



## Il mio ricordo più antico.

Non è solo un ricordo ma una esperienza che mi ha fatto svanire un'emozione che tanto temevo. Mi chiedevo se un giorno ce l'avrei fatta, se sarei riuscita a superare questa paura che si trovava dentro di me. Ma questo episodio magnifico ha fatto sì che la mia personalità si consolidasse, trasformandomi nella persona di oggi. Era la paura da palcoscenico: insomma, un po' tutti l'abbiamo affrontata, ma io non riuscivo neanche a fare un passo che scappavo via correndo. Ero molto piccola e affrontare questa paura per me era un'impresa gigantesca. La mia insegnante di danza classica mi ripeteva sempre che non c'era bisogno di avere questo terrore, ma sembrasse parlasse con il muro. Soltanto a sentirne la parola rabbrivivo, diventavo tutta rossa, sudavo all'impazzata, le parole

non mi uscivano dalla bocca e le gambe mi tremavano.

Non ricordo bene come riuscii a superarla: i principali pezzi vagano ancora nella mia mente. La persona che più mi sostenne fu la mamma. Mi ripeteva che dovevo far finta di ballare a casa, come facevo tutti giorni. Mi ricordava che la cosa più importante non è apparire alla gente ma cercare di fare del proprio meglio, mettendocela tutta, anche sbagliando.

Ma non fu solo lei a convincermi; durante il saggio pensavo a come le mie compagne e la mia maestra di danza volessero che partecipassi. Sostenendomi anche quando mi buttavo giù. Con queste persone, che sono state accanto a me durante il bisogno, ho imparato a non vergognarmi e a reagire alla vita.

Dimenticare questo ricordo sarà impossibile!

**Erika Sucameli - I D**